

Articoli Selezionati

CONFCOMMERCIO

IL VALORE

[Intervista a Bernabò Bocca - L'accordo sul welfare deve essere modificato](#)

Mauri Matteo

1

ASSOCIAZIONI

UNIONE SARDA

[Nord Sardegna: ora spicca il volo la Confturismo](#)

Florenzano Giuseppe

3

ITALIA SERA

[Turismo invernale: timidi segnali di ripresa](#)

Castello Antonio

4

L'accordo sul welfare deve essere modificato

LA SPINA DORSALE *a cura di Matteo Mauri*

MEDI, PICCOLI E MICRO IMPRENDITORI, ARTIGIANI, COMMERCIANTE E PROFESSIONISTI

INTERVISTA Parla Bernabò Bocca, vice presidente di Confcommercio

Da rifondare anche le infrastrutture, per muoversi più facilmente in Italia.

Modificare subito il protocollo welfare siglato dal governo Prodi». La richiesta è di **Bernabò Bocca**, l'imprenditore vicepresidente vicario di **Confcommercio** e presidente di **Confiturismo**, che spiega la piattaforma che la sua organizzazione presenterà al nuovo governo, dopo le elezioni.

Confiturismo ha illustrato a Cernobbio, lo scorso sabato 15 marzo, cinque punti qualificanti sui quali il prossimo governo dovrebbe concentrarsi per risolvere i problemi del settore. Ma con quali speranze o prospettive, presidente Bocca?

«Si tratta di cinque punti basilari per rilanciare il settore. In primis, la governance: è necessario mantenere il turismo presso la presidenza del Consiglio, così come oggi, con una delega possibilmente a un vicepremier, in modo da dare più peso politico al settore. Subito a ruota seguono le infrastrutture, che sono la base del turismo: bisogna rendere l'Italia più facilmente raggiungibile».

Punto numero tre?

«Bisogna promuovere l'Italia innanzi tutto nel nostro paese, perchè il primo nostro mercato è quello interno. Bisogna far scoprire

la bellezza del nostro territorio. A cui si aggiunge il punto quattro: l'Iva sul turismo deve essere portata alla pari di quella dei nostri competitor europei: Francia e Spagna».

Last but not least?

«Il mercato del lavoro. Oggi diamo lavoro a due milioni di persone, la metà delle quali a tempo determinato, non perchè siano precari, ma perchè il turismo è caratterizzato da forte stagionalità. Quindi è necessario estendere anche ai contratti a termine le stesse agevolazioni dei contratti a tempo indeterminato. Penso ad esempio al cuneo fiscale e al credito d'imposta».

Cos'hanno Francia Spagna più di noi?

«La Francia niente. La Spagna è un paese che già dieci anni fa ha capito che il futuro non era legato alla grande industria, quindi ha cominciato a investire nel turismo, realizzando infrastrutture e utilizzando tutti i fondi europei possibili».

Una cosa da mantenere e una cosa da cancellare del governo Prodi.

«Da conservare è il fatto di aver posizionato il turismo presso la presidenza del Consiglio, cosa che ci ha dato più potere. Da dimenticare un protocollo sul welfare che per noi è disastroso. Da un lato si parla di allungare la stagionalità del turismo in Italia e dall'altra si fa passare la regola che dopo 36 mesi un contratto a tempo determinato diventa automaticamente a tempo indeterminato. Ciò significa non avere alcuna sensibilità nei confronti del nostro settore».

La crisi economica di cui tanto si parla tocca anche il settore turistico?

«Assolutamente sì. Primo, la debolezza del dollaro e dello yen ci rende meno competitivi sul mercato internazionale. E per quanto riguarda il mercato interno, se i consumi frenano, la prima spesa che viene tagliata è la vacanza. Quindi non ci aspettiamo un grande 2008».

Quindi è abbastanza pessimista sul futuro?

«Sono realista. Siamo stati contenti di aver chiuso il 2007 in linea col 2006. Non credo che quest'anno darà segni positivi. E non possiamo continuare a fare gli stessi fatturati, anno dopo anno, quando i costi sono in costante aumento».

La ricetta per uscire dalla crisi?

«Una politica per il turismo. Siamo tutti consci che la riforma del titolo V ha dato le competenze alle regioni, ma una politica di indirizzo generale è indispensabile».

Sassari. Sviluppo e lavoro Nord Sardegna: ora spicca il volo la Confturismo

Dalla Confcommercio nasce una nuova realtà di rappresentanza unitaria: nei giorni scorsi, infatti, è stato costituito il sistema del Confturismo del Nord Sardegna, che rappresenterà un terzo della base associativa di Confcommercio di Sassari-Gallura. La nuova realtà associativa interesserà le imprese del turismo, la cui valenza imprenditoriale occupa un posto di primo piano nell'economia del nord Sardegna, vantando oltre 3 mila e 500 imprese e più di 15 mila addetti, «senza trascurare - avvertono i vertici della Confcommercio - che il nord Sardegna intercetta oltre il 50 per cento del movimento turistico in ingresso nell'isola».

La costituzione del Confturismo è stata varata nel corso di un incontro tra i leader delle varie categorie: erano presenti Enrico Daga, per la ristorazione, Stefano Bellu per i bar-café, Giorgio Macciocu per la ricettività alberghiera. «Ma a breve - spiegano i rappresentanti della nuova realtà rappresentativa - è prevista l'adesione di altre importanti categorie, tra le quali gli agenti di viaggio, gli operatori dell'intrattenimento e dei servizi per il turismo».

Alla presidenza della neo realtà, uscita dalla Confcommercio, è stato

eletto all'unanimità Giorgio Macciocu, che attualmente ricopre anche la carica di presidente interprovinciale della Federalberghi.

«Ci aspetta un impegno a tutto campo - ha detto Giorgio Macciocu - L'imminente avvio operativo dei sistemi turistici locali, il G8 di La Maddalena, con tutte le implicazioni positive e i problemi che ne potranno derivare, il decollo della Scuola di alta formazione sul turismo

PROGETTI

**Obiettivi:
valorizzazione
del patrimonio
culturale
compatibile
con un turismo
sostenibile**

sempre a La Maddalena, la definizione delle nostre posizioni sugli aspetti applicativi del piano paesaggistico, del Puc e dei piani dei litorali, delle iniziative nel settore della ristorazione, sono solo alcune delle priorità più significative da affrontare e che coinvolgeranno direttamente il nostro sistema di rappresentanza».

Un particolare impegno è stato assunto dai membri dell'attuale gruppo di coordinamento, in relazione alle priorità da dare alla politica del nuovo organismo. Lo sviluppo di un turismo sostenibile e la valorizzazione del patrimonio culturale dei sistemi turistici territoriali, saranno i temi su cui si punterà fin dalle prime azioni promozionali della neo realtà di rappresentanza.

GIUSEPPE FLORENZANO

I dati in una ricerca di Federalberghi

Turismo invernale: timidi segnali di ripresa

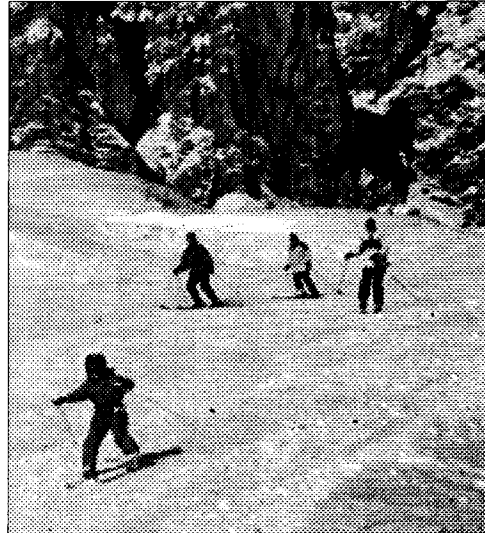
“Un risultato per certi aspetti inaspettato che confermano ancora una volta la vitalità del settore turismo e che obbliga la futura Governence a prendere in seria considerazione le aspettative degli operatori” E' quanto ha dichiarato il Presidente di Federalberghi e di Confturismo, Bernabò Bocca, presentando i dati fin qui disponibili della stagione invernale in via di conclusione. Il sondaggio effettuato dall'11 al 16 marzo intervistando con il sistema C.A.T.I. un campione di 3.976 italiani maggiorenni rappresentativo di oltre 47 milioni di connazionali maggiorenni, non tiene, ovviamente, conto dei risultati conseguiti nel corso delle recenti vacanze pasquali che, a considerare dalle condizioni atmosferiche favorevoli (per il turismo montano) e dall'umore degli addetti, debbono aver prodotto effetti davvero significativi.

In attesa, dunque, di valutare anche questi risultati, quelli evidenziati dall'indagine parlano di quasi 5,3 milioni di italiani maggiorenni (rispetto ai quasi 5 milioni del 2007) che sono stati da gennaio a marzo in località montane e sciistiche dell'Italia. Di questi, quasi 2,2 milioni (rispetto ai quasi 2 milioni del 2007) hanno trascorso una settimana bianca. Il 94% di chi ha fatto una settimana bianca l'ha trascorsa in Italia e solo il 6% è andato all'estero, a conferma di una ricchezza ormai consolidata di località sciistiche del nostro Paese. Tra coloro che hanno trascorso la settimana bianca, ben 738 mila maggiorenni (rispetto ai 500 mila del 2007) hanno anche effettuato almeno un week end sulla neve. Coloro che invece hanno effettuato solo dei week end sulla neve (in media 2 week end a persona come nel 2007) sono stati oltre 3,1 milioni di maggiorenni (rispetto ai quasi 3 milioni del 2007).

Il giro d'affari complessivo è stato di 4,4 miliardi di Euro (rispetto ai 3,9 miliardi di Euro del 2007).

Relativamente alle settimane bianche trascorse dagli italiani nei primi tre mesi del 2008, i dati mostrano una crescita rispetto a quanto emerso nell'identica rilevazione dello scorso anno. Infatti poco il 4,6% della popolazione maggiorenne (rispetto al 4,1% del 2007) dichiara di avere effettuato, fra gennaio e marzo, un periodo di vacanza superiore ai 5 giorni in località sciistiche.

In aumento lieve anche la spesa pro-capite ottenuta considerando tutte le voci di spesa (viaggio, vitto, alloggio, impianti e corsi di sci, divertimenti): per la settimana bianca



ogni italiano ha messo a disposizione una media di quasi 677 euro, rispetto ai 661 euro registrati nell'indagine del 2007 (+2%).

In relazione alle mete preferite, si assiste ad un consolidamento delle scelte. Il Trentino-Alto Adige resta la regione leader con il 37% della domanda, seguito dalla Val d'Aosta col 13%, dal Piemonte con il 10% e dalla Lombardia con l'8%.

Quanto alla struttura prescelta, il 49,7% degli intervistati ha affermato di aver optato per un soggiorno in albergo; seguono, nella graduatoria, le segnalazioni riguardanti la casa di proprietà (18%), l'appartamento in affitto (11,8%) e la casa di parenti o amici (7,1%).

Tra chi ha trascorso una settimana bianca nei primi tre mesi di quest'anno, è stata inoltre verificata l'effettuazione di almeno un week-end sulla neve (per una media a persona di ben 3,7 week end).

La disamina dei dati mostra una impennata rispetto allo scorso anno: circa 740 mila persone maggiorenni, rispetto ai 500 mila del 2007 (+47,5%), hanno dichiarato, infatti, di essersi recati in località invernali per trascorrervi dei week-end.

Segno evidente di una nicchia di italiani 'ricchi' che, avvantaggiati dall'ottimo innevamento delle piste, rispetto ad un avaro 2007, non hanno badato a spese.

Antonio Castello